

Percorso I generi

1. La lirica del Trecento: poesia tardo stilnovista, didattico-allegorica e popolareggiante



Antonio Pucci

Tu mi vendesti per pollastra

in *Poeti minori del Trecento*,
a cura di N. Sapegno, Ricciardi,
Milano-Napoli, 1952

Questa poesia è in forma di sonetto caudato, diversa da quella tradizionale: alle due quartine e due terzine (ABBA ABBA CDC DCD) segue una coda formata da un settenario, che ripete la rima dell'ultimo verso (*boccone / condizione*), e da una coppia di endecasillabi a rima baciata (DEE).

Andrea, tu mi vendesti per pollastra
sabato sera una vecchia gallina
ch'era de gli anni più d'una trentina
stata de l'altre genitrice e mastra.

5 E non fu mai sì affamato il Calastra,
che mangiato avesse tal cucina,
però che la paria carne canina
e quell'omore in sé c'ha una lastra.

10 Volevasi mandare a la fornace
e tanto far bollire ogni stagione
ch'ammorbidasse sua carne tenace.

Ma primamente il tegolo o 'l mattone
o calcina saria stata verace,
che quella mossa avesse condizione.

15 Mangia'ne alcun boccone
per fame e misi a repentaglio i denti:
però fa' che di altre mi contenti.

1. per pollastra: come gallinella (giovane e tenera).

3-4. ch'era... mastra: che da circa una trentina d'anni aveva generato altre galline ed era stata la loro maestra.

5-6. E non fu... cucina: E il Calastra (un parassita che era solito scroccare il pranzo) non fu mai

così affamato da mangiare un simile cibo (*cucina*).

7. però... paria: perché sembrava carne di cane e aveva in sé tanto grasso (*omore*), quanto una lastra di pietra; *la* sta per ella ed è forma popolare.

9. Volevasi: la si sarebbe voluta.

10. ogni stagione: per il tempo

necessario.

11. ammorbidasse: ammorbidisse; **tenace:** dura.

12-14. Ma... condizione: tegola. Ma le tegole, i mattoni o la calce non sarebbero stati cotti al punto giusto prima che quella (gallina) avesse mutato la sua condizione (cioè fosse diventata morbida).

15-16. Mangia'ne... denti: ne mangiai qualche boccone perché avevo fame, ma misi a rischio i denti (le vecchie carni oppongono una tenace resistenza anche ai denti e alla fame).

17. però: perciò; **altre:** diverse (da quella).

ANALISI E COMMENTO

Lo spirito popolare e un ammonimento scherzoso

Il tono brillante dei versi nasce dall'interpretazione popolare e divertente di una vicenda quotidiana. Il monito scherzoso rivolto dall'io lirico al pollivendolo nasce dal fatto che Andrea lo ha imbrogliato, vendendogli per tenera una vecchia gallina, immangiabile nonostante la fame; di qui l'invito finale a vendergli in futuro una pollastrella diversa.

Lo stile

I versi testimoniano la capacità improvvisativa del poeta. La figura retorica dominante, l'iperbole, sottolinea la vecchiaia della gallina e la durezza della sua carne. La coda in rima baciata conclude il sonetto in maniera vivace, rapida e arguta.

LAVORIAMO SUL TESTO

1. **Il tema.** Quale tematica tratta il componimento?
2. **Il tono del poeta.** Con quali toni si esprime il poeta?
3. **Le iperboli.** Individua e spiega le iperboli presenti nel testo.